

Newsletter settimanale FeBAF
n. 37/2020 - 16 ottobre



1. FeBAF alla stampa estera: Europa orientale area strategica, serve integrazione finanziaria paneuropea



Maggiore integrazione in Europa, riforme, sostenibilità, innovazione. Sono le quattro condizioni necessarie per superare la crisi della pandemia e rilanciare l'economia nei Balcani e nell'Europa del sud-est. A questo processo, che richiederà adeguati investimenti, "il mondo italiano delle imprese e della finanza può dare un grande contributo". È il quadro ribadito oggi da Paolo Garonna, segretario generale FeBAF in un incontro a Roma con i corrispondenti della stampa estera. L'incontro ha fatto seguito alla quinta edizione del "Trieste - Eastern Europe investment forum" organizzato a giugno dalla Federazione insieme alla Mib Trieste School of Management e si inserisce in una serie di appuntamenti internazionali della FeBAF dedicati in particolare alle aree balcaniche e del Mediterraneo.

2. Unione dei mercati dei capitali: la UE crede nel crowdfunding

Adottato nei giorni scorsi, dopo un iter di oltre 2 anni, il nuovo [Regolamento Ue sui servizi di crowdfunding per le imprese](#) che fornisce una disciplina (minima) uniforme europea. La nuova normativa su questo genere di microfinanziamenti privati a favore delle imprese si applica a tutti i fornitori europei di servizi di debt o equity crowdfunding entro un limite di raccolta annua inferiore ai 5 milioni di euro. Oltre questa soglia cessa l'operatività della normativa sul crowdfunding in favore della disciplina MiFID e del regolamento relativo al c.d. prospetto. Il regolamento - che si inserisce nei lavori della capital markets union - si pone un duplice obiettivo: ampliare il mercato e garantire un minimo livello di tutela per gli investitori e di funzionamento del mercato interno. Dal novembre 2021 i clienti potranno investire tramite piattaforme di Paesi membri differenti dal proprio e le piattaforme esistenti potranno operare in tutta l'Unione, previa autorizzazione o silenzio-assenso da parte dell'autorità nazionale competente. Alle due autorità europee ESMA e EBA, il ruolo di coordinamento ed elaborazione delle norme tecniche di attuazione. Sotto il profilo della tutela degli investitori, tra gli elementi più significativi, l'obbligo per le piattaforme di pubblicare annualmente il tasso di default riscontrato nel triennio precedente e la previsione di un meccanismo di simulazione volto ad accertare la capacità dell'investitore non sofisticato di sostenere perdite e di alert al superamento di certi rapporti investimento/patrimonio. Rimane da chiedersi se la disciplina riuscirà a spostare parte della raccolta in crowdfunding dal Regno Unito al continente. L'Europa è, infatti, diventata il terzo mercato mondiale (18 mld di raccolta nel 2018), ma con un peso dell'Inghilterra pari al 58% del totale. I tassi di crescita registrati negli scorsi anni nella UE aprono comunque a prospettive interessanti.

3. Lagarde: all'Europa servono più investimenti "green"

L'Europa è leader nel confronto globale con oltre il 40% delle emissioni di titoli green denominate in Euro contro un 20% in dollari e con il piano di rilancio post pandemia, Next Generation EU, il 30% degli investimenti sarà "verde", ossia 270 miliardi sui 750 complessivi. Tuttavia, allo stato attuale gli investimenti "green" nell'Unione europea sono troppo pochi. Così la Presidente della Bce, Christine Lagarde, intervenendo il 14 ottobre alla biennale Global Roundtable organizzata da United Nations Environment Programme Finance Initiative (UNEP FI), il programma ONU di partnership con il settore finanziario privato per il finanziamento delle politiche ambientali, cui aderisce FeBAF. Secondo Lagarde, che sin da inizio mandato ha spinto per cercare di inserire obiettivi ambientali nella politica monetaria, "è di importanza cruciale che la finanza vada nella giusta direzione... In Europa servono 290 miliardi di euro l'anno per molti anni per centrare gli obiettivi... mentre oggi sugli investimenti green siamo a quota 100". Un altro aspetto messo in luce dalla Presidente BCE riguarda l'esigenza di fare di più in termini di chiarezza, disclosure e definizioni comuni perché in assenza di queste è più difficile "valutare se le pratiche dichiarate verdi lo siano effettivamente". Puntualizzando che questo compito "non spetta alla Banca centrale, ma ai legislatori e ai regolatori", la Presidente si è complimentata con il Parlamento europeo che, a luglio scorso, ha varato una tassonomia che "indica cosa effettivamente sia green e cosa no". La BCE è impegnata ad assicurare che i propri investimenti siano green ed ha anticipato che nell'ambito della revisione strategica la BCE valuterà se la neutralità di mercato debba essere il parametro degli acquisti di politica monetaria della Banca. "Tutte le Banche centrali dovrebbero chiedersi se non stiamo accentuando i rischi ambientali", è la tesi della Lagarde, "non prezzandoli nella nostra politica monetaria e su come tali rischi impattino sulle future generazioni". Il 13 ottobre è stata anche la [Giornata Internazionale delle Riduzione dei Rischi Catastrofali \(IDRRR\)](#). L'edizione 2020 è parte della campagna "Sendai Seven", incentrata sui sette obiettivi del Sendai Framework - il documento adottato dagli stati ONU nel 2015 su obiettivi e azioni concrete per limitare il rischio da disastri.

4. Prorogato il "Temporary framework" UE sugli aiuti di Stato

Era un po' scontato visto il perdurare della pandemia, ma alla fine è comunque una buona notizia: il 13 ottobre la Commissione europea ha deciso di prolungare ed estendere il campo di applicazione del Temporary framework, la deroga temporale alle norme che vietano gli aiuti di stato alle imprese da parte dei governi nazionali. Il Temporary framework, adottato il 19 marzo 2020 per sostenere l'economia nell'epidemia di Covid-19, era stato salutato con favore da parte del mondo industriale e finanziario italiano ed europeo. Soddisfazione confermata nei giorni scorsi dal presidente dell'ABI, Antonio Patuelli e dal direttore generale, Giovanni Sabatini, dopo la nuova decisione di Bruxelles che proroga quasi tutte le sezioni del Temporary framework per altri sei mesi (fino al 30 giugno 2021). Solo la sezione sul sostegno alla

ricapitalizzazione è stata prorogata di tre mesi e scadrà il 30 settembre. Abi chiede peraltro “che in questa fase di emergenza sanitaria sia garantita la flessibilità del quadro normativo e regolamentare per consentire alle imprese di ritornare stabilmente sul sentiero della ripresa”. In particolare, Patuelli e Sabatini chiedono che ora venga tempestivamente rivisto e allentato dalle istituzioni europee il “calendar provisioning”, ossia il calendario di deterioramento dei crediti (definito prima della pandemia) che condiziona e limita il credito delle banche alle imprese. I vertici dell’ABI chiedono inoltre che “le Istituzioni europee non facciano entrare in vigore il prossimo primo gennaio le nuove e più rigide definizioni di “default” che condizionerebbero e limiterebbero il credito ad imprese e famiglie. “Finche’ è diffusa la pandemia”, concludono, “deve esserci flessibilità per norme così importanti e decise quando il Covid non era ancora comparso all’orizzonte”.

5. Parlamento europeo: audizione capi di EBA, ESMA e EIOPA fa il punto post-Covid

Fare il punto dell’operato delle autorità regolamentari europee durante la pandemia da Covid-19. Questo l’obiettivo del “[dialogo virtuale](#)” tenuto il 12 ottobre tra i capi di EBA, EIOPA ed ESMA - le tre autorità regolamentari europee (ESAs) che emettono norme di secondo livello per il mondo finanziario - e gli eurodeputati della Commissione economica e finanziaria (ECON) del Parlamento europeo. José Manuel Campa, Presidente dell’Autorità Bancaria Europea (EBA), ha sottolineato come essa abbia reagito “rapidamente, garantendo flessibilità e anticipazione di alcune misure politiche, dando una serie di aiuti in termini di moratorie e requisiti più blandi di capitale”. Parlando di rischi trans-settoriali, di normativa inerente all’informativa sulla privacy e l’avvio delle consultazioni per i regolamenti sulla finanza sostenibile, Campa si è complimentato per il buon coordinamento esistente tra le varie ESAs. In vista degli ulteriori sviluppi in tema di Brexit e Covid-19, Campa ha incalzato i parlamentari chiedendo “un corpus unico normativo a livello Ue” per facilitare la cooperazione tra autorità regolamentari nazionali e l’EBA. Anche Gabriel Bernardino, Presidente dell’EIOPA (che vigila sulle assicurazioni), ha posto l’accento sia sulle misure adottate per mitigare l’impatto del virus, che sulle implicazioni per l’attività di vigilanza nella fase di rilancio dell’economia. La crisi - lungi dall’essere finita - ha rafforzato l’approccio dell’EIOPA, soprattutto in tema di revisione di Solvency II, prevedendo “un’evoluzione della complessa normativa piuttosto che una rivoluzione”. Infine, Steven Maijoor, Presidente dell’ESMA (che controlla i mercati dei capitali europei), ha sostenuto che nonostante la pandemia l’ESMA sia riuscita a “proteggere gli investitori, garantendo stabilità finanziaria e portando i mercati a un certo ordine”. Nel complesso, Maijoor si è detto soddisfatto della gestione dei diversi settori, come ad esempio in materia di resilienza dei mercati di capitali e dell’uso della liquidità e gestione di essa.

I podcast di FeBAF



[Incontro f "Le partnership pubblico private per la Space Finance"](#)

Pubblichiamo il [video](#), nel nostro canale Youtube, dell’evento con Gian Paolo Manzella (Sottosegretario, Ministero dello Sviluppo Economico), Lorenzo Scatena, (Segretario Generale, Fondazione E. Amaldi) Anna Gervasoni (Direttore Generale, AIFI) Paolo Garonna (Segretario Generale, FeBAF e Professore Luiss G. Carli)

In brief

Aumentare i fondi della ricerca pubblica. Questo lo scopo della campagna social e della [petizione](#) lanciata col nome #PianoAmaldi, dal nome del Prof. Ugo Amaldi che ha lanciato con un gruppo crescente di ricercatori autorevoli un piano

di investimenti nella ricerca sottolineando come questa sia qualitativamente valida in Italia, ma si stia spegnendo per mancanza di fondi pubblici. Il Piano propone di aggiungere 1,5 miliardi al bilancio della ricerca pubblica già dal 2021 e continuare fino a raggiungere l'1,1% del Pil nel 2026 (dallo 0,5 attuale) per allinearsi con altri paesi europei utilizzando i fondi del Next Generation EU. La pandemia di Covid-19 - sottolinea la campagna social - ha dimostrato che i Paesi che investono molto in ricerca (v. Germania e Corea del Sud) sono più resilienti. Il contributo del fisico si ritrova nel documento a più firme "[Pandemia e resilienza: persona, comunità e modello di sviluppo dopo la Covid-19](#)", pubblicato dalla Consulta scientifica del Cortile dei Gentili presieduta da Giuliano Amato.

Save the Date

FeBAF organizza

Post-Covid Euro-Mediterranean Dialogue: The Outlook for the Banking and Financial Sectors in Tunisia

Webinar su Microsoft Teams - Per registrarsi scrivere a info@febaf

Giovedì 22 ottobre ore 12:00

UER Academy organizza

L'impatto dell'innovazione tecnologica e organizzativa sulla formazione e il lavoro

Webinar - DIGITALmeet

Sabato 24 ottobre ore 9:30

modera Gianfrancesco Rizzuti (FeBAF)

AIFI organizza

ELTIF e imprese non quotate Il risparmio privato a sostegno dell'economia reale

Web conference

Martedì 20 ottobre ore 10:30

Condividi sui social media



Segui i nostri canali social



Lettera *f* è una testata settimanale elettronica della FeBAF inviata alle associate FeBAF e a chi ne fa richiesta attraverso www.febaf.it. Per formulare commenti, se si desidera non riceverla più o cambiare l'indirizzo e-mail al quale viene inviata cliccare qui. Iscrizione n. 199/2013 del 30 luglio 2013 presso il Tribunale civile di Roma. Direttore responsabile: Gianfrancesco Rizzuti

Inviato con 

[Unsubscribe](#) | [Disiscriviti](#)